foglio di informazione del Progetto Migrans
e sulla migrazione dei rapaci in Italia

info MIGRANS

dicembre 2004

numero 14

Un anno ricco di colpi di scena

Editoriale

L'attenzione dedicata alla migrazione dei rapaci nel nostro Paese conta ormai molti anni di lavoro sul campo e, seppure partiti in ritardo rispetto ad altre realtà continentali, possiamo vantare oggi in Italia una grande vivacità sull'argomento. Ciò si tramuta in migliaia di ore di osservazione, di tempo dedicato a capire e ad avvalorare le varie ipotesi che i risultati del lavoro sembrano suggerire, a confermare tesi ormai riconosciute come valide.

Ci rendiamo conto che ciascun anno è diverso dagli altri, ogni stagione ha delle particolarità che sfuggono dalla norma, seppure con uno scarto differente ogni volta, e che le teorie che via via si affacciano sulla scena devono per forza essere "elastiche", dare un'idea di massima di quello che succede, perché in realtà i punti fermi sono ancora pochi, seppure fondamentali.

Sappiamo oggi quali sono le rotte principali delle migliaia di rapaci che sorvolano la nostra penisola ma, come si può leggere dalle sintesi delle osservazioni sui Colli Asolani, sul Garda, sulle Alpi Occidentali, dopo 10-14 anni sul campo ancora scaturiscono dubbi, ipotesi, stime sul numero di effettivi migranti, sulle rotte secondarie, sui tempi e luoghi influenzati dalle mutevoli condizioni meteorologiche.

Nello stesso momento in altre regioni, come ad esempio la Toscana, si sta progettando di sviluppare ulteriormente la ricerca, aumentare i periodi di tempo da coprire, il numero dei siti nei quali lavorare e le persone da coinvolgere, per poter comprendere ciò che ancora è solo abbozzato. Un augurio affinchè tutto ciò si avveri.

Se l'estate del 2004 dovrà essere ricordata lo sarà senz'altro per l'alto numero di Bianconi osservati sull'arco ligure e sulle Alpi Marittime, sulle cifre record di Falchi pecchiaioli transitati sulle Prealpi, ma soprattutto per quello che si è rivelato l'evento dell'anno, ossia la migrazione, inattesa e inusuale, dell'Aquila minore, sulla quale leggerete un primo commento, e che ha avuto le caratteristiche di un'invasione in piena regola, non prevedibile e non ripetibile.

Un ringraziamento va a tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo per partecipare a quest'avventura, che dimostra di non aver svelato ancora tutte le sue carte... e chissà se mai lo farà.

Auguri di Buone Feste.

Il Cordinamento Nazionale
Rapaci Migratori

La migrazione dei rapaci sul Gargano (FG) nella primavera 2004

Maurizio Marrese e Matteo Caldarella
Centro Studi Naturalistici

Il Gargano (Sud Italia, Puglia settentrionale) è un grande promontorio che si estende per circa 210.000 ettari da Ovest verso Est nel mare Adriatico e dista poche centinaia di chilometri dalla non lontana Croazia. Si presenta come un grande altopiano calcareo con altezza massima di 1055 m slm, circondato per tre lati dal mare e per un lato dal Tavoliere delle Puglie, condizioni che lo separano biologicamente dal resto del territorio italiano e che confermano il suo stato di "isola biologica".

Le osservazioni sulla migrazione che interessa il promontorio del Gargano non sono mai state condotte con metodi standardizzati, ma negli ultimi anni si è riscontrata una maggiore attenzione verso questo hot-spot pugliese, ritenuto da molti autori come importante ponte verso l'est europeo (Agostini 2002, Marrese 2003 e Premuda 2003). Per confermare le prime osservazioni fatte nel 2003 (Premuda, 2003) si è deciso di effettuare le indagini sul promontorio dal 23 Aprile al 6 Luglio 2004 (periodo lungo a causa di un evidente posticipo della migrazione dovuto al clima sfavorevole), in punti strategici del Promontorio (incluse le Tremiti), dalle 8.30 alle 18.00; purtroppo la carenza di rilevatori ha di fatto consentito un monitoraggio casuale nell'arco del tempo preso in considerazione, ciò comunque è servito ad evidenziare per il Gargano le sue caratteristiche di importante sito per le migrazioni in generale e in particolare per quelle dei rapaci.

Di seguito vengono elencate solo le segnalazioni di particolare interesse:

DATA	LOCALITÀ	SPECIE	NUMERO DI ESEMPLARI
23/4	Lesina	Falco di palude	4
		Albanella reale	1 (femmina)
		Lodolaio	2
26/4	Lago Salso	Falco cuculo	250-300
29/4	Isole Tremiti	Sparviere	1
		Gheppio	2
		Pecchiaiolo	7
29/4	Lesina	Pecchiaiolo	1
30/4	Calenella	Pecchiaiolo	3
03/5	Lago Salso	Pecchiaiolo	3
		Grillaio	30
		Falco cuculo	200
10/5	Isole Tremiti	Pecchiaiolo	10
12/5	Lago Salso	Pecchiaiolo	60
		Aquila anatraia maggiore	1
27/5	Foresta Umbra	Pecchiaiolo	11
01/6	Calenella	Pecchiaiolo	77 (gruppo max di 37 ind.)
		Biancone	1
01/6	Manfredonia	Pecchiaiolo	5
09/6	San Marco in Lamis	Nibbio bruno	1
		Pecchiaiolo	3
17/6	M. Spigno	Pecchiaiolo	3
01/7	Lesina	Pecchiaiolo	1
06/7	M. Croce	Pecchiaiolo	2

Per altre specie delle quali si sono avute interessanti osservazioni citiamo: centinaia di Gruccioni e diverse specie di passeriformi alle Tremiti a fine aprile, Cicogne bianche per l'intero mese di maggio (gruppo di 42 ind.) al Lago Salso, una Cicogna nera il 6/6 al Lago Salso.

Ringraziamenti: Vincenzo Rizzi, Maurizio Gioiosa, Leo De Lullo e Ventura Talamo.

La migrazione post-riproduttiva dei rapaci sui Colli Asolani (Maser - TV)

Francesco Mezzavilla, Gianfranco Martignago, Fabio Piccolo, Giancarlo Silveri
Associazione Faunisti Veneti

Dal 9 agosto al 5 settembre si è svolto il campo d'osservazione degli uccelli rapaci in migrazione sopra i Colli Asolani presso Maser (Treviso). Le attività quest'anno hanno avuto un grosso impulso in termini di giorni d'osservazione, ore impiegate, partecipanti e naturalmente, come molti già hanno appreso, anche di rapaci contati.
Spinti dall'entusiasmo dell'inizio del secondo decennio d'osservazioni regolari nel sito, quest'anno grazie all'intraprendenza di F.Piccolo, le attività sono state anticipate di quasi dieci giorni. Questo ha permesso di verificare quanto già si ipotizzava, ossia che la migrazione vera e propria inizia alla fine della seconda decade di Agosto.

Si festeggiano le fasi conclusive dell'undicesimo anno d'attività senza un attimo di tregua nelle osservazioni. (foto A. Tonelli).

Questo fenomeno si è verificato anche quest'anno tanto che tra il 21 ed il 22 agosto si è passati da 58 a circa 1500 rapaci in migrazione. Questo rilievo ha rappresentato il primo picco rilevabile nell'ambito dell'intero periodo migratorio. Il secondo invece è stato rilevato il 28 agosto con quasi 2900 rapaci. Questi dati riconfermano l'andamento bimodale del numero d'esemplari che sorvolano l'area.
La soddisfazione più grande naturalmente è venuta dell'eccezionale quantità di migratori censita. Per cinque giorni è stato superato il numero di 900 individui ed in tre quello dei 1500. Il picco massimo si è avuto il 28 agosto con quasi 2900 rapaci.
Complessivamente sono stati censiti poco più di 11.400 rapaci ed il 99,3 % delle osservazioni è rappresentato dal Falco pecchiaiolo che costituisce sempre la specie dominante. A questi dati si devono sommare quelli riguardanti la Cicogna nera che anche quest'anno è stata osservata in buon numero.
Rispetto gli ultimi quattro anni, i quantitativi risultano perfettamente raddoppiati.
Questo evento potrebbe essere collegabile a situazioni diverse e tra queste le condizioni meteorologiche potrebbero avere influito in maniera molto significativa. Considerando però il trend rilevato in questi 11 anni di ricerche, appare innegabile il fatto che il Falco pecchiaiolo manifesta un discreto incremento.
Se infine si confrontano questi dati con quelli rilevati nel sito bresciano, distante in linea d'aria dal nostro poco più di 100 Km., e poiché alcuni grossi gruppi composti da migliaia di individui non sono stati conteggiati da entrambi, appare fortemente ipotizzabile il passaggio di circa 15-18.000 rapaci nel 2004. Tutto questo però dovrà essere verificato meglio confrontando quanto rilevato dai due gruppi di lavoro. Ciò conferma l'elevato valore assunto da questa linea migratoria a livello nazionale ed europeo.
A fronte di quanto esposto permane il rammarico che una tale mole di migratori non sia stata minimamente rilevata in altre località della Pianura Padana o del Nord Italia. Che linea seguono successivamente? Sorvolano gli Appennini oppure proseguono lungo la costa mediterranea? Gli interrogativi rimangono aperti.
Per concludere appare doveroso ringraziare le decine di partecipanti al campo di osservazione ed in particolare A. Tonelli, M. Bonora, L. Boscain, L. Cogo, N. Silveri, E. Zampogno e tanti altri che sentitamente ringraziamo per la loro partecipazione.
Un ringraziamento finale va fatto all' Amministrazione Provinciale di Treviso che quest'anno ha finanziato tale censimento nell'ambito in una attività più vasta di monitoraggio della fauna selvatica presente in Provincia di Treviso.

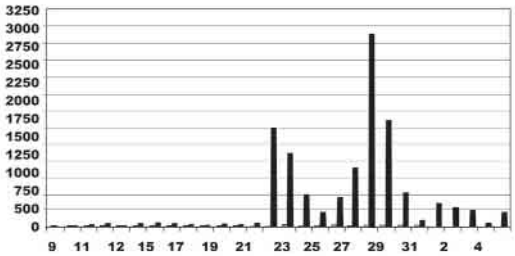


Grafico riassuntivo delle osservazioni effettuate presso il Colle di S. Giorgio (Maser-TV). Anno 2004.

La migrazione dei rapaci sulle colline moreniche del Garda (VR - MN - BS)

Arturo Gargioni
Gruppo Ricerche Avifauna

Terzo anno consecutivo del monitoraggio della migrazione autunnale sulle colline moreniche del Garda, anno considerato eccezionale per il numero di rapaci censiti, con grande soddisfazione di tutti. Rispetto agli anni precedenti siamo riusciti a prolungare il periodo del censimento per 24 giorni, dal 14 agosto all'8 settembre, di cui 20 consecutivi, per un totale di 191,5 ore di osservazione e con un solo giorno (21 agosto) di tempo inclemente che ha costretto a interrompere le osservazioni dopo solo tre ore. L'ipotesi maturata negli anni scorsi che esistesse un flusso migratorio anche più a est rispetto alla nostra postazione è stata avvalorata dal fatto che, dopo una valutazione visiva e cartografica del territorio, si è pensato di effettuare una prova coprendo in contemporanea un secondo punto distante circa 7 km in direzione ESE, un'altura in località S. Lucia nel comune di Valeggio s/Mincio. I risultati dei due giorni di osservazione di 9 ore ciascuno hanno ci dato ragione, confermando che probabilmente almeno il 40% dei rapaci non sono visibili dal Monte della Guardia.

Quest'anno si è avuto il record assoluto con più di 11.000 rapaci osservati di cui il 98,5% falchi pecchiaioli Pernis apivorus, con un incremento dello sparviere Accipiter nisus, ma una totale assenza del falco pescatore Pandion haliaetos. Di interessante 2 aquile non determinate il 22 agosto e un probabile giovane in fase rossiccia di poiana delle steppe Buteo buteo vulpinus il 3 settembre.
Per il falco pecchiaiolo, specie target, il periodo di maggior flusso si riconferma l'ultima settimana di agosto con quasi il 70% degli individui osservati. Quest'anno si sono avuti due picchi: il 23 e il 27 agosto con oltre 1800 ind./giorno, e il giorno successivo con quasi 1700 ind., in seguito il flusso è andato progressivamente scemando.
Dei 10948 falchi pecchiaioli censiti, 10537 sono passati a Ponti s/M e 411 a S. Maria di Valeggio s/M.; per completezza, e a dimostrazione di un flusso oltre gli orari prestabiliti del censimento, andrebbero aggiunti 156 individui osservati in pianura in località inerenti la rotta di migrazione delle colline moreniche, in momenti non coperti dalle osservazioni, portando quindi il totale a 11.104 ind.
Un successivo censimento del 3 ottobre di sole 3,5 ore ha dimostrato la continuità della migrazione anche se di minore intensità, soprattutto relativa alla poiana Buteo buteo.

Fig. 1
Freccie: direzione della migrazione Linea curva: fronte della migrazione
Cerchio a sinistra: stazione di Ponti s/M Cerchio a destra: stazione di S. Maria

La quasi certezza che circa il 40% dei rapaci non sia visibile dal sito di Ponti s/M porterebbe all'ipotesi alquanto affidabile che quest'anno siano transitati sulle colline moreniche almeno 15.500 rapaci diurni; dal confronto dei passaggi, si può ipotizzare inoltre che parte di questi non transitino sui Colli Asolani ma presumibilmente scendano dalle valli alpine situate fra i due siti. Per verificare questa ipotesi è auspicabile che in futuro, con l'aiuto degli amici veronesi e mantovani, si possa coprire, almeno per la settimana di maggior flusso, i 12 km del fronte migratorio (fig. 1). Inoltre un prolungamento del periodo di osservazioni anche nel mese di ottobre in contemporanea con i Colli Asolani, potrebbe aumentare le conoscenze per quanto riguarda la rotta settentrionale NE-SW, rotta che con il proseguire degli studi si sta dimostrando di notevole interesse sia a livello nazionale che europeo.
I pochi dati raccolti in pianura non permettono ancora di ricostruire dettagliatamente le rotte che i rapaci intraprendono dopo aver abbandonato i colli morenici.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che con entusiasmo hanno contribuito alla buona riuscita di questo censimento: Nicola Anni; Egidio Bacchi; Stefano Bellintani; Roberto Bertoli; Roberto Bonetti; Pietro Bonvicini; Maurizio Busetto; Stefania Capelli; Nunzio Grattini; Dario Isonni; Donatella Lampugnani; Roberto Lerco; Daniele Longhi; Sergio Mazzotti; Alessandro Micheli; Federico Novelli; Franca Orlini; Angelo Pasqua; Fabio Piccolo; Gabriele Piotti; Stefano Pirola; Alessandro Rossi; Sandro Savio; Aldo Tonelli; Alberto Verrini; Fulvio Zanardini.
Un caloroso ringraziamento agli amici Fabio Piccolo e Aldo Tonelli del gruppo di studio dei Colli Asolani che ci hanno onorato della loro presenza rendendosi conto delle difficoltà in cui si opera a Ponti s/M.

Specie osservate

	quantità
FALCO PECCHIAIOLO	10.948
SPARVIERE	72
POIANA	49
FALCO DI PALUDE	9
BIANCONE	5
NIBBIO BRUNO	6
GHEPPIO	6
AQUILA SPP.	2
CIRCUS SPP.	2
NON DETERMINATI	17
totale	**11.116**
CICOGNA BIANCA	5
CICOGNA NERA	4
RONDONE MAGGIORE	200

La migrazione post-riproduttiva sul sito della Valle Po Bric Loumbatera (Paesana CN)

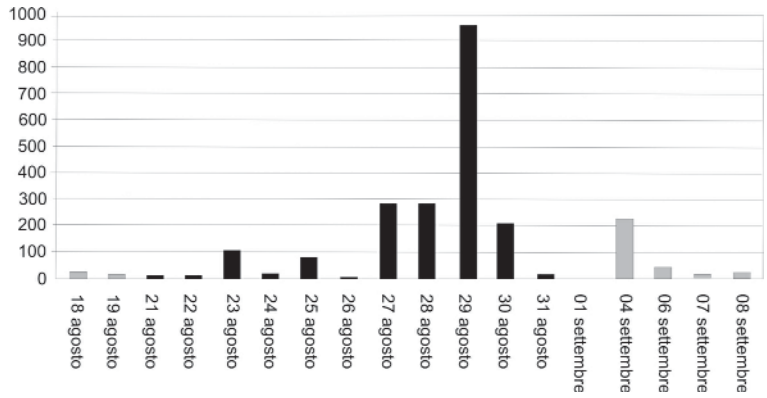
Parco del Po Cuneese
a cura del Servizio di Vigilanza

Una buona annata il 2004 per le osservazioni del Progetto Migrans in Valle Po. Il settimo anno di osservazionisul sito del Bric Loumbatera a Paesana (CN) ha visto, infatti, il passaggio di un consistente numero di uccelli durante la migrazione autunnale. Il Personale del Servizio di Vigilanza del Parco (Paolo Novero, Fabrizio Garis e Marco Rastelli), con la preziosa collaborazione dei volontari Franco Galetto e Giuseppe Ghione, è stato impegnato sul campo per 18 giornate.

Le osservazioni, condizionate dai limiti di organico e di tempo, sono state condotte in modo continuativo dal 21/08 al 01/09 ed inoltre sono state effettuate giornate di osservazione al di fuori di questo periodo il 18/08, 19/08, 04/09, 06/09, 07/09, 08/09: l'85% delle osservazioni è comunque riferito al periodo di presenza continuativa.
In totale sono stati contati 2441 individui, dato sostanzialmente in linea con il numero medio di osservazioni annuali compiute dal 1998 al 2004 (pari a 2226 passaggi all'anno) e nettamente superiori al modesto passaggio dello scorso anno (1757 individui).
Come sempre la specie maggiormente rappresentata è il Falco Pecchiaiolo con 2356 individui, ovvero oltre il 95% delle osservazioni; fra le specie più interessati possono essere segnalati: 13 Nibbi bruni, 1 Nibbio reale, 2 Bianconi e 6 Cicogne nere.
Ad eccezione di pochi momenti e della giornata del 1° settembre durante la quale la nebbia non ha consentito alcuna osservazione, il tempo sostanzialmente stabile ma non troppo soleggiato ha mantenuto quasi sempre buone condizioni di visibità e favorito gli avvistamenti soprattutto alla fine di agosto: il periodo più interessante.
In particolare il 29 agosto sono stati contati ben 982 individui di cui 966 Falchi pecchiaioli. Si è trattato di uno dei maggiori passaggi giornalieri mai osservati in questo sito secondo per abbondanza solo al dato del 28/08/2000 quando furono contati 1141 passaggi.
Questo dato conferma i tre giorni 27, 28, e 29 agosto come quelli di maggior passaggio: quest'anno in questi tre giorni sono state compiute il 64% delle osservazioni di tutto il periodo. Di seguito riportiamo la sintesi delle osservazioni del 2004.

Falco pecchiaiolo	2356
Nibbio bruno	13
Nibbio reale	1
Biancone	2
Albanella sp.	2
Poiana	24
Sparviere	22
Falco pellegrino	1
Gheppio	2
Aquila	1
Astore	8
Cicogna nera	6
Rapaci indeterminati	3
TOTALE	2441

Passaggio autunnale di Falco Pecchiaiolo
Valle Po - Bric Loumbatera
(in nero le osservazioni riferite al periodo di presenza continuativa degli osservatori)



Parco Naturale
Alpi Marittime

La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (Demonte - CN)

Parco Naturale Alpi Marittime
Luca Giraudo
Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica

Seppure diverso da tutti gli altri, il 2004 è stato un anno di valori medi: infatti nelle 182 ore di osservazione in Valle Stura abbiamo osservato 3379 Falchi pecchiaioli, solo il Biancone ha evidenziato un record assoluto con 410 individui, 83 Nibbi bruni e 47 Falchi di palude; contando tutti gli individui delle sedici specie contattate si arriva a 4058 rapaci in migrazione, come sintetizzato dalla tabella sottostante.

La migrazione del Pecchiaiolo è avvenuta secondo le fenologia conosciuta, con l'86% degli individui transitato fra il 29 agosto e il 6 settembre, e un picco massimo di 814 il 2 settembre. In rapporto agli anni scorsi non si sono verificati record giornalieri degni di nota ma, anzi, la migrazione è parsa più stemperata sul periodo classico. Il valore totale, se rapportato a quelli rilevati nelle Prealpi orientali, appare non soddisfacente nello spiegare il passaggio sulle Alpi occidentali, anche aggiungendo gli individui osservati in Valle Po; c'è comunque da considerare l'influenza che le condizioni meteorologiche generali hanno sulla migrazione, e quest'anno numerose sono state le giornate con alta pressione e nuvolosità assente, che hanno favorito senz'altro un passaggio a quote elevate.

Particolare interesse suscita il numero dei Bianconi, ben 410 individui, che rappresenta il record assoluto e pone il sito della Valle Stura fra i primi 3 in Italia; al momento pare non ci sia un correlazione chiara con il passaggio sull'arco ligure, ma possibili sinergie future potrebbero validare le ipotesi avanzate.

Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato attivamente alla riuscita del progetto: Beraudo P., Bergese F., Blangetti F., Calvini M., Caula B., De Marco I., Delmastro F., Giordanengo E., Giraudo S., Gosmar A., Grillo M., Peirone D., Perosino M., Qualich A., Riba C., Rubbini R., Spanu A., Toffoli R., Riboni B., Battaglia A., Di Noia D., Bocca M., Casula M., Manfredo I., Sedda L., Fantini P., Bertaina M., Beauchamp J., Rivelli A., Dalmasso M., Giordano C.

Progetto Migrans 2004

	Madonna del Pino	Grange Pinet	totali
Cicogna nera	2	4	7
Cicogna bianca		4	4
Falco pecchiaiolo	1946	1433	3379
Nibbio bruno	12	71	83
Biancone	241	169	410
Falco di palude	23	24	47
Albanella reale	1		1
Albanella minore	4	1	5
Circus sp.	4	2	6
Astore	1	6	7
Sparviere	5	14	19
Poiana	26	14	40
Poiana delle Steppe		1	1
Poiana codabianca	1		1
Aquila minore	1	2	3
Falco pescatore		2	2
Gheppio	3	1	4
Lodolaio	5	2	7
Rapaci indeterminati	13	30	43
totale rapaci	2288	1780	4058

La migrazione sul Sito della Valle Susa (TO)

Parco Naturale Orsiera - Rocciavré
Giuseppe Ferrero

Le osservazioni sono state condotte sul sito di Foresto dal 21 agosto al 6 settembre, per un totale di 29 ore, e hanno permesso di segnalare 158 Falchi pecchiaioli, 1 Biancone, 13 sparvieri, 1 Poiana e 6 rapaci indeterminati.

Il giorno di maggior passaggio è stato il 25 agosto, con 77 Falchi pecchiaioli, 1 Biancone e 7 Sparvieri. Le condizioni meteorologiche, tendenzialmente stabili e con alta pressione, non hanno favorito l'osservazione della migrazione.

La migrazione in bassa Valle Susa (TO)

Daniele Reteuna, Maurizio Chiereghini
Associazione Naturalistica le Gru

Durante il 2004 le osservazioni sono state effettuate principalmemte dai laghi di Borgarino e di Caselette inferiore. Lo studio della migrazione prenuziale ha coperto il periodo dal 7 marzo al 3 giugno, per un totale di 12 giorni e 90 ore di osservazione; l'obiettivo era quello di monitorare a campione il lasso di tempo in cui avviene la migrazione primaverile.
Sono state osservate 17 specie, fra cui 12 di rapaci, 2 di cicogne, 2 di ardeidi e una di pelecanidi, per un totale di 58 rapaci e 31 cicogne, come evidenziato nella tabella 1.

tabella 1
Migrazione prenuziale

Cormorano	1
Airone rosso	2
Cicogna nera	2
Cicogna bianca	29
Mignattaio	29
Falco pecchiaiolo	17
Nibbio bruno	3
Nibbio reale	1
Biancone	6
Falco di palude	6
Albanella reale	1
Astore	2
Sparviere	15
Poiana	1
Aquila reale	1 imm.
Falco pescatore	4
Lodolaio	1
Gabbiano reale	69
Colombaccio	45

La migrazione post-riproduttiva è stata seguita invece dall'11 luglio ai primi di dicembre; per i rapaci sono stati dedicati 8 giorni, per un totale di 60 ore, compresi fra l'11 luglio e il 19 ottobre. Fra il 10 e il 19 ottobre sono state compiute osservazioni giornaliere, per un totale di 111 ore, con stazione al lago di Caselette.
Per le ricerche sulla migrazione delle Gru sono stati dedicati 6 giorni, per 47 ore totali, nei mesi di novembre e dicembre.
Sono stati osservati 256 rapaci, appartenenti a 12 specie diverse, 1 Cicogna nera e 113 Gru, oltre ad alcune altre specie, come evidenziato dalla tabella 2.

Tabella 2
Migrazione Postnuziale

Cormorano	86
Airone rosso	4
Airone bianco maggiore	4
Cicogna nera	1
Falco pecchiaiolo	120
Nibbio reale	4
Biancone	4
Albanella reale	3 FF
Astore	13
Sparviere	59
Poiana	15
Falco pescatore	1
Gheppio	12
Smeriglio	1 F
Lodolaio	2
Pellegrino	1
Rapaci indeterminati	21
Gru	113
Pavoncella	58
Gabbiano reale	18
Gabbiano reale nordico	1
Gavina	6
Gabbiano corallino	2 imm.
Gabbianello	2 imm.
Mignattino piombato	1
Colombella	12
Colombaccio	11225
Picchio nero	3

La migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni sull'Isola di Pianosa (LI)

Alessandro Canci, Giorgio Paesani, Paolo Maria Politi, Lorenzo Vanni Campo di monitoraggio WWF Toscana - EBN Italia, estate 2004

A causa di alcune difficoltà logistiche, si è preferito concentrare la campagna di monitoraggio della migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni sull'isola di Pianosa in un periodo di rilevamento di due settimane, scelte in modo tale che ognuna di esse coincidesse con uno dei "picchi di migrazione" individuati ormai in maniera abbastanza precisa grazie a studi pluriennali condotti anche a livello europeo.

Le settimane di osservazioni sono state quelle dal 24 al 31 agosto 2004 e dal 14 al 21 settembre; la scelta dell'ultima settimana di agosto è stata dettata dalla volontà di capire se Pianosa fosse coinvolta dal flusso massiccio di Falco Pecchiaiolo (Pernis apivorus) che interessa la penisola italiana in tale periodo.
Le metodologie e gli strumenti destinati al monitoraggio sono stati gli stessi delle annate precedenti.
Le osservazioni sono state effettuate ogni giorno da due postazioni; una fissa, la "Torre di Babele", e una scelta a seconda delle condizioni meteo tra Punta del Pulpito, il Marchese e Punta Brigantina.
Giornalmente abbiamo acquisito ed archiviato su supporto informatico le mappe meteo da utilizzare per future analisi ed elaborazioni.
La tabella evidenzia un ritardo significativo di due giorni rispetto ai massimi di migrazione osservati in Italia settentrionale: le due specie più comuni sono state il Falco Pecchiaiolo e il Falco di Palude (Circus aeruginosus). Come osservato nelle annate precedenti, il Falco di palude risulta meno influenzato, o legato, alle condizioni del vento, rispetto al Pecchiaiolo, i cui gruppi transitano sull'Arcipelago Toscano principalmente in giornate di vento debole, assente o proveniente dai quadranti meridionali.
Significativa la presenza dello Sparviero (Accipiter nisus), terzo rapace in ordine di abbondanza, specie non comunemente osservata durante il periodo di migrazione negli altri siti italiani. Gli aspetti quantitativi e qualitativi della migrazione dello Sparviero sull'Arcipelago Toscano sono probabilmente sottostimati e saranno oggetto di studio negli anni a venire.
Altro fenomeno meritevole di approfondimento è il passaggio di piccoli falchi, segnatamente Gheppio, Lodolaio e Smeriglio, per valutare il quale è necessario prevedere un più lungo periodo di indagine.
Infine un autentico "giallo": dove vanno i Falchi pescatori (Pandion haliaetus) che in numeri "interessanti" transitano sull'Elba con direzione sud-ovest, dal momento che a Pianosa non se ne vedono?
Il prossimo anno prevediamo un ampliamento del periodo di rilevamento e la contemporanea attivazione di un sito di osservazione nella parte orientale dell' Isola d'Elba.

Monitoraggio post-riproduttiva dei rapaci diurni Pianosa 2004

	24/8	25/8	26/8	27/8	28/8	29/8	30/8	31/8	14/9	15/9	16/9	17/9	18/9	19/9	20/9	21/9	totale
Pecchiaolo			1	6	2	23	10			8	1		8	16	15		90
Falco di Palude		1		2		25	24			3		8	4	3	8		77
Albanella Minore				2	1	1											5
Poiana					1								1	4	1		7
Falco Pescatore														1			1
Biancone		1													1		2
Rapace medie dim.					1	3	3			4	1		4	1	1		17
Sparviero		1		1	2	7	1			1			6	8	11		39
Gheppio		3				4				3				1	1		12
Grillaio							1							1			2
Gheppio/Grillaio				1									2	1	2		6
Lodolaio			1	2	1	1				2	2		2	2	2		15
Falchetto non id.				1							1		1	6	2		11
Falco della Regina				1			1										2
Pellegrino		1				1											2
Smeriglio											1						1
Aquila Minore					1	1											2
Lanario							1										1
Aquila sp.															1		1
Totali giornalieri		7	2	16	9	66	41			21	5	8	26	44	45	0	293

La migrazione ad Arenzano (GE) nel Parco del Beigua

Luca Baghino
LIPU Dipartimento conservazione

Nella autunno del 2004 la LIPU ha realizzato il monitoraggio della migrazione postnuziale dei Falconiformi sui monti di Arenzano (per il quarto anno consecutivo), in un'area del Parco del Beigua sovrapposta alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino", allo scopo di conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'All. I della Direttiva "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target Biancone Circaetus gallicus.

Il periodo campione (15-26 settembre), centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie, ha permesso di osservare globalmente oltre 760 rapaci appartenenti a nove specie: di questi circa 650 sono stati i bianconi in transito, pari all'85% del totale; nell'ambito delle attese e considerevoli fluttuazioni annuali (specialmente in rapporto al forte calo riscontrato nello stesso periodo del 2003), si tratta del miglior risultato dal 2000.
Nel Biancone, è prevalente, limitatamente ai soggetti identificati, la classe di età degli adulti.
L'azione rientra nel Progetto, promosso dall'Ente Parco, "Beigua: un Parco per la biodiversità: "Conoscenza, tutela e valorizzazione della ZPS Beigua - Turchino" finanziato dall'Unione Europea e Regione Liguria - Docup Ob.2 2000-2006 - Misura 2.6 componente b.

La “3 giorni del Biancone” 2004

Luca Baghino, Guido Premuda, Paolo Canepa, Luciano Ruggieri

Nei giorni 18, 19 e 20 settembre si è svolto il monitoraggio della migrazione autunnale del Biancone, coordinato da EBN Italia, tramite una rete di osservatori in varie località costiere e submontane della costa ligure e tirrenica. Per il quinto anno consecutivo e grazie alo sforzo di più osservatori, è stata maggiormente delineata la migrazione “a circuito” verso Gibilterra della popolazione tirrenica di Biancone (Agostini N. et al. 2002). In particolare sono emersi due siti nuovi, uno per il Biancone, in Val di Vara, e come sito del tutto nuovo, il Monte Colma presso Sanremo.

Apuane (Monte Colegno): Biancone: 268 (18/09/03: 165; 19/09/03: 68; 20/09/03: 35) Altre specie osservate in migrazione durante i tre giorni: Aquila minore, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Falco di palude, Sparviere, Lodolaio, Cicogna nera. Per la prima volta dal 1999 sono stati osservati due Bianconi (giovani) dirigersi verso Sud-Est e non verso Nord-Ovest.

Arenzano: (Valli Lerone e Cantarena) Biancone: 330 (18/09/04: 73; 19/09/04: 140; 20/09/04: 117) Altre specie di rapaci osservate durante i tre giorni: Falco pecchiaiolo, Nibbio reale, Falco di palude, Falco pescatore, Sparviere, Cicogna nera, Buteo sp. Levante ligure (Bolano, Val di Vara): Biancone: 95 (19/09/04: 84; 20/09/04: 11). I Bianconi risalivano la val di Vara. Altri rapaci in migrazione: Falco di palude, Cicogna bianca, Cicogna nera, Nibbio reale.

Levante ligure (Passo del Bracco e Monte S Nicolao) Biancone 10 (18/09/04: 0; 19/09/04 10) Ponente Ligure (Alassio, Santuario Madonna della Guardia): Biancone: 2 (18/09/03: 1; 19/09/2003: 1). Altri rapaci in migrazione osservati: Falco pecchiaiolo, Aquila minore, Poiana.

Ponente Ligure (M. Colma, Sanremo) Biancone 16 (18/09/04: 16; 19/09/04: 0; 20/09/04: 0). Altri rapaci in migrazione: Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Falco di palude, Falco pescatore, Sparviere, Lodolaio, Cicogna nera.

Appennino ligure-emiliano (Passo della Cappelletta, spartiacque PR-SP, a cura della LIPU Parma) Biancone 1 (18/09/04: 1; 19/09/04: 0; 20/09/04: 0). Altri rapaci in migrazione: Falco di palude Lodolaio.

Ringraziamo vivamente per la collaborazione gli osservatori: Fernando Sava, Stefano Donello, Fabio Viviani e il Comandante e le Guardie Volontarie del Parco del Parco Apuane, Simonetta Cutini, Silvio Dovichi, Paolo Canepa, Bassano Riboni, Carla Rapetti, Rosangela Pedemonte, Sandro Divano, Gabriella Motta, Rino Bontà, Mauro Giorgini, Mauro Silveri, Marcello Bottero, Paolo Canepa, Roberto Giagnoni, Riccardo Nardelli, Andrea Pucci, Rudy Valfiorito, Franco Roscelli e la LIPU di Parma.

.

La migrazione post-riproduttiva dei rapaci nel Parmense

Franco Roscelli
LIPU Parma

Tra agosto e settembre 2004, per la prima volta nel Parmense, il gruppo Parma BW - LIPU Parma ha compiuto una rilevazione sistematica della migrazione dei rapaci nell’Appennino.

Il sito prescelto è stato il Passo della Cappelletta, 5 km a est del Passo Cento Croci, posto tra la Val Taro (PR) e la Val di Vara (SP), in un punto in cui il crinale si trova a poco più di 20 km dal Mar Ligure.

Sono state compiute 76 ore di osservazione in 11 giorni (18, 22 agosto e tutti i giorni dal 27 agosto al 4 settembre). Il passo migratorio rilevato è stato scarso, in quanto sono stati contati solo 35 rapaci migratori. Otto le specie osservate in migrazione: Pecchiaiolo (15 ind.), Biancone (7), Sparviere (4), Nibbio bruno (2), Falco di palude (2), Lodolaio (2), Poiana (2) e Aquila minore (1 ind. in fase chiara il 4 settembre).

Inoltre, 18 ore di osservazione al Passo della Cappelletta tra sabato 18 e lunedì 20 settembre (per il Progetto Biancone di EBN) hanno prodotto solo Biancone (1), Falco di palude (2), Lodolaio (2), Rapace non identificato (2).

Tra i rapaci residenti si segnalano Aquila reale, Astore, Gheppio e Poiana.

Si ringraziano vivamente per la partecipazione e collaborazione: Angelo Balconi, Germano Balestrieri, Sandro Bertè, Maurizio Busetto, Renato Carini, Rita Dallaturca, Stefano Donello, Carlo Fracasso, Giuliano Gerra, Stefano e Filippo Panizzi, Mario Pedrelli, Patrizia Rossi e Paolo Piovani, Guido Sardella, Bruno Sella.

Primo campo rapaci all'Isola d'Elba

Guido Premuda, Maurizio Marrese, Matteo Caldarella

Dal 5 al 12 Settembre 2004 è stato effettuato il primo campo di osservazione rapaci all'Isola d'Elba, durante il quale sono stati osservati circa 400 rapaci appartenenti a 9 specie.

Il punto di osservazione è stato scelto sulla base delle sporadiche osservazioni di Giorgio Paesani nell'arco di molti anni sull'Isola.

I rapaci osservati in migrazione sono stati (in ordine di abbondanza):
Falco di palude, Falco pecchiaiolo, Sparviere, Falco pescatore, Biancone, Lodolaio, Gheppio, Poiana -P.delle steppe, Albanella minore.

Molto interessante la migrazione dello Sparviere (obiettivo primario del campo), ad oggi poco documentata nel Mediterraneo Centrale.
Notevole presenza del Falco pescatore con 1 o 2 esemplari tutti i giorni.
Interessante l'osservazione della Poiana delle steppe con un esemplare sicuro e 3 molto probabili.

Considerando gli interessanti risultati, verrà organizzato nuovamente un campo nel 2005, per monitorare il passaggio nei prossimi anni, a completamento e confronto dei dati relativi all'Arcipelago Toscano, raccolti durante i campi svolti a Pianosa negli ultimi anni.

Eccezionale migrazione di aquile minori nell'autunno del 2004

Luca Baghino e Guido Premuda

Un'eccezionale migrazione di aquile minori si è verificata nell'ottobre del 2004 in Italia. Il fenomeno, che presenta i caratteri propri dell'invasione, è stato osservato dal 10 fino a circa il 25 ottobre, coinvolgendo alcune centinaia di individui.
L'afflusso dei migratori, provenienti dalla vicina Francia mediterranea, è stato rilevato in molte regioni italiane, anche se le concentrazioni più rilevanti sono state segnalate e documentate negli hotspot di Arenzano e delle Alpi Apuane intorno alla metà del mese. Alcuni individui erano ancora presenti sul territorio nazionale in Novembre. Data l'eccezionalità del fenomeno e la sua portata transnazionale, da parte degli scriventi è in corso, congiuntamente con osservatori ed esperti transalpini, un lavoro di raccolta ed analisi delle segnalazioni e delle dinamiche di passaggio attraverso la Francia e l'Italia, con possibile coinvolgimento anche della Spagna.

Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

1 Valli Chisone e Susa (TO): Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand; Giuseppe Roux Poignant; parco.salbertrand@ruparpiemonte.it.
Parco Naturale Orsiera Rocciavrè; Giuseppe Ferrero, orsiera@libero.it
2 Valli di Lanzo (TO): Associazione Naturalistica "Le Gru-Lago di Borgarino-Laghi di Caselette"; Daniele Reteuna, tel. 011.9914429
3 Valle Po (CN): Parco Fluviale del Po – Tratto Cuneese; Fabrizio Garis, vigilanza@parcodelpocn.it
4 Valle Stura di Demonte (CN): Parco Naturale Alpi Marittime; Luca Giraudo, parcalma.scientifico@tin.it
5 Arenzano (GE): LIPU Dipartimento Conservazione, Luca Baghino,lbaghino@libero.it
6 Parco Naturale Capanne di Marcarolo; Gabriele Panizza, parcocapanne@virgilio.it; Roberto Toffoli, rtoffoli@iol.it
7 Alpi Apuane (MS): Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
8 Colline moreniche del Garda (BS): Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, agargioni@libero.it
9 Parco Alto Garda (BS): Coordinamento Faunistico Benacense, Rocco Leo, gufo.reale@tin.it
10 Prealpi Venete (TV): Associazione Faunisti Veneti; Francesco Mezzavilla, f.mezza@libero.it; Paolo politi, alcedo@etruscan.li.it
11 Arcipelago Toscano, Isola di Pianosa (LI): WWF Toscana; Giorgio Paesani, giopae@tin.it
Arcipelago Toscano, Isola d'Elba (LI): Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it; M. Marrese, marresemau@libero.it
12 Monte San Bartolo (PS): Parco naturale del San Bartolo; Laurent Sonet, migrazionesanbartolo@provincia.ps.it
13 Monte Conero (AN): LIPU Dipartimento Conservazione, Marco Gustin, m.gustin@libero.it o marco.gustin@lipu.it
14 Parco Nazionale del Circeo-Isola di Ponza (Roma); Ferdinando Corbi, fercor@libero.it
15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU; Andrea Corso, voloerrante@yahoo.it
16 Isola di Marettimo (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU; Marco Gustin, marco.gustin@libero.it; Nino Provenza, ninoprovenza@tin.it
17 Isola di Panarea (ME): Giuseppe Terranova; Giuseppe Rossi, gepa@imail.it
18 Stretto di Messina (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU; Carmela Cardelli, cell. 338.4170837
Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF; Anna Giordano; Massimiliano Rocco, cell. 329.8315753
Stretto di Messina (RC): Campo Antibracconaggio LIPU; Giovanni Malara, giomalara@hotmail.com
19 Promontorio del Gargano (FG): Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it Maurizio Marrese, marresemau@libero.it
20 Capo d'Otranto (LE): Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it; Ugo Mellone, ugomellone@libero.it
21 Costa Azzurra (Francia): Michel Belaud, belaud.michel@tiscali.fr
22 Capo Bon (Tunisia): Association Les Amis des Oiseaux; referente Azafzaf Hichem, tel. 00216.98207238
23 Isola di Malta (Malta): BirdLife Malta; referente Joseph Mangion, tel. 00356.79803599

"Info Migrans", oltre essere il notiziario del Progetto Migrans, rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:
Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti
Roberto Toffoli, Consulente ornitofauna
Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli
Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web http://www.parcoalpimarittime.it nella sezione pubblicazioni
Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime – Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail parcalma.scientifico@tin.it.
Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:
autore, *titolo*, in "Info Migrans" n. 14 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2004.